Mercoledì 25 Luglio 1906 — UDINE - Anno XI - N. 174

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. [illegible] — Semestre . . . — Trimestre . . . — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — [illegible] — Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato [illegible]

INSERZIONI — In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . — In quarta pagina . . . — [illegible]

L'opera dell'Amministrazione democratica

(agosto 1904 - luglio 1906)

III.

BENEFICENZA PUBBLICA

Concetto moderno della beneficenza

L'Amministrazione democratica nel campo della beneficenza, si è ispirato al concetto moderno che vuole esclusa, per quanto possibile, quella carità con carattere di elemosina, che non ha altro risultato che di eternare il pauperismo, adottando invece tutte quelle provvidenze, che corrispondono all'obbiettivo di prevenire la miseria alle sue radici.

Tutti gli atti dell'Amministrazione Pecile *riguardanti* la *pubblica beneficenza*, sono informati al concetto che l'abuso della beneficenza elemosineria, anzichè rialzare le condizioni dei beneficati, li abitua alla imprevidenza e favorisce l'accattonaggio invece di combatterlo.

Soltanto col diffondere l'istruzione e l'educazione — è detto in una elaborata relazione sull'argomento — soltanto col diffondere l'istruzione e l'educazione e con un beninteso apostolato filantropico o morale, si possono diminuire le tristi conseguenze della miseria e del vizio; mentre devesi *considerare come aiuto potentissimo*, in quest'opera di redenzione, la virtù riabilitatrice del lavoro.

ELENCO

di atti di straordinaria Amministrazione riguardanti la Pubblica Beneficenza

I. Istituzione dell'anagrafe dei poveri.

II. Statuto della Federazione delle Istituzioni cittadine di pubblica assistenza.

III. *Erogazione delle rendite Tullio* ai poveri, specialmente per acquisto di strumenti di lavoro, per sussidi all'infanzia lattante ecc.

IV. Aumento di sussidio alla Scuola e Famiglia, per l'allargamento della sua azione.

V. Sistemazione del servizio farmaceutico notturno.

VI. Norme per la distribuzione dei medicinali ai poveri.

VII. Statuto organico dell'Ospizio Cronici.

VIII. Nuovi accordi fra Comune ed Ospitale Civile nei riguardi del servizio e del *sussidio municipale per la* deficenza di rendite.

IX. Cessione all'Ospitale Civile della gestione dell'Ospitale per malattie infettive.

X. Istituzione d'un Reparto pediatrico all'Ospitale Civile.

XI. Istituzione d'un ambulatorio per le malattie di petto.

XII. Approvazione d'una riforma del servizio degli infermieri all'Ospitale Civile.

XIII. Contributo per l'infanzia lattante (allattamento naturale dei bimbi legittimi bisognosi).

XIV. *Contributo pei danneggiati dal* terremoto.

XV. Contributo dei danneggiati dalle innondazioni.

XVI. *Acquisto di oggetti ortopedici* e strumenti di lavoro.

XVII. Cura dei tignosi.

XVIII. Servizio d'assistenza zooiatrica nel suburbio e nelle frazioni.

Note illustrative

Erogazione delle rendite Tullio ai poveri

L'Amministrazione democratica nell'*erogare ai poveri le Rendite Tullio*, stimò di interpretare la volontà del benefico testatore, ispirandosi ai moderni concetti della beneficenza che più sopra abbiamo accennati, adottando di preferenza quei provvedimenti che hanno per obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici.

Gli è perciò che tutte le erogazioni fatte sono state ispirate al concetto di *integrare eventuali deficenze nella* pubblica beneficenza; quindi esse ora provvedono direttamente a nuovi ed urgenti bisogni manifestatisi, ora forniscono *in forma temporanea* ad istituti esistenti, dei contributi destinati ad integrarne l'attività con nuove iniziative ed a rendere loro possibile un'azione più larga di quella precedentemente esercitata.

Inoltre nell'erogazione dei sussidi si ebbe speciale riguardo di *preferire* quei contributi che possono essere rivolti al miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'infanzia, o che *hanno per effetto di creare* una generazione più forte o più sana di corpo e di mente.

L'Amministrazione stabilì poi di non fare erogazioni per sussidi personali, o per iscopi elemosinieri, i quali rientrano nell'ambito della Congregazione di Carità, o di altri istituti consimili. (vedi Relazione: Erog. Rendite Tullio).

Federazione delle istituzioni di pubblica assistenza

La Federazione venne istituita al precipuo scopo di evitare lo sperpero del patrimonio dei poveri; e cioè di impedire che qualche astuto possa ottenere contemporaneamente più sussidi dai vari istituti di assistenza, defraudando in tal modo tutti i poveri.

Altro scopo della istituzione è di indirizzare la beneficenza pubblica, col mezzo di un organo direttivo, nella via del sussidio preventivo cancellando completamente, se è possibile, la forma della beneficenza *mediante* elemosina, e sostituendola con l'assistenza amichevole e non degradante.

La Federazione delle Istituzioni di pubblica beneficenza offre poi la possibilità di fare, con assoluta esattezza, la statistica del pauperismo, e di procedere all'apprezzamento preciso delle condizioni e dei bisogni dei poveri.

In tal modo la pubblica beneficenza diviene un'illuminata funzione sociale, la quale non ha nulla a che vedere con la carità confessionale che degrada l'individuo ed è impotente a sollevarlo dalle condizioni in cui *si trova*.

Medicinali ai poveri

Per i medicinali ai poveri mentre due anni addietro si spendeva circa un migliaio di *lire*, ora se ne spendono molte migliaia.

La Giunta ha poi compilato un Regolamento per rendere questa benemerita istituzione il *meno onerosa* ed il più efficace che sia possibile.

I nuovi accordi fra Comune ed Ospitale

I nuovi accordi fra Comune ed Ospitale sono stati determinati dal fatto che i servizi ospedalieri ora costano molto più che in *passato* anche perchè, fra l'altro, i poveri affluiscono più numerosi all'Ospedale dove ora trovano maggiori cure.

La spesa del Comune è perciò salita da 20 mila lire circa ad una somma che si aggira attorno alle 60 mila.

I criteri che informano questi nuovi accordi, che ancora non sono stati definitivamente approvati, consistono *principalmente* in questo: che l'Ospedale debba provvedere con le proprie rendite alla cura degli ammalati aduti e che venga sollevato dall'onere della *cura degli ammalati cronici i quali*, come ognuno sa, sono numerosissimi.

Il Comune penserà a questi ultimi, coi *mezzi* propri e valendosi altresì delle somme raccolte per l'ospizio cronici e certamente adottando opportuni provvedimenti riuscirà a limitare il suo contributo annuo, migliorando il servizio.

L'ANAGRAFE DEI POVERI

L'anagrafe dei poveri sarà un efficace strumento delle *Istituzioni* di Pubblica Beneficienza per raggiungere gli scopi che queste si prefiggono.

Con l'anagrafe dei poveri si riuscirà certamente a correggere molti abusi e sopratutto ad impedire che gli scaltri riescano a frodare la Beneficenza Pubblica *in danno* di tutti i *veramente* poveri.

Infine tale istituzione servirà a garantire l'uniformità di criteri di distribuzione dei sussidi, evitando deplorevoli inconvenienti.

Scuola e famiglia

Non è facile in poche parole esporre tutta l'importanza di questa santissima istituzione. Raccogliere i ragazzotti privi di una casa e curarne amorosa*mente l'educazione nelle ore in cui sa*rebbero destinati a frequentare le strade o a coltivare i vizi; attendere a che l'azione della scuola non vada perduta, ma con attenta vigilanza aiutarli quando scrivono i loro compiti e quando ripassano le loro lezioni; per rendere più agevole e meno pesante il lavoro intellettuale, intrattenerli in esercizi fisici, in giuochi educativi e in lavori manuali; sostentarli con sobrio ma salutare alimento nelle ore pomeridiane, provvedere i più deboli di medicina e di cure sanitarie; — ecco sommariamente il fine di questa nobilissima istituzione.

"Lo czar ha ragione!"

L'*Osservatore Romano* — organo, come *ognuno sa, della Curia Pontificia*, così commenta gli avvenimenti di Russia: Leggendo — esso scrive — senza preconcetti le ragioni addotte nel ma*nifesto imperiale si è portati ad escla*mare: *Lo czar ha ragione!* Ora al popolo russo di approfittare della lezione.

Il Marocco in un proverbio

Scrive Barzini in una corrispondenza da *Fez* al *Corriere*:

« Prendete il proverbio più *ripetuto* da un popolo, e studiatelo; vi rivelerà più cose di quel popolo che non un trattato di etnografia o di storia. Eccovi uno dei più *noti detti arabi*:

« Perchè correre quando si può camminare? Perchè camminare quando si può star fermi? Perchè star ritti se si può sedere? Perchè sedere se v'è spazio per *sdraiarsi?* E perchè sdraiati, tenere gli occhi aperti? »

Dopo ciò conclude Barzini, potrei anche far punto, e risparmiarvi il resto della *corrispondenza*. Il *Marocco* intero è in queste poche parole ».

La lucertola della signora Lemerre

Quella tale signora Lemerre di Pa*rigi* che *pretendeva avere da parecchi* anni una grande lucertola nel corpo e che era stata guarita dalla sua fissazione dal dott. Richelot che finse di estrarle la *lucertola*, avendo saputo dai giornali che la estrazione era stata un pio inganno, sente nuovamente la lucertola correre su e giù pel corpo. I suoi parenti sono furibondi e dicono che il *dottore avrebbe dovuto aprirle* realmente il ventre per estrarre la lucertola.

La rubrica del curioso

Il Nerone di Boito. — Una notizia sensazionale la dà la « Gazzetta dei teatri » e riguarda il « Nerone » di Boito annunciato fin dal 1875 e atteso *da tre generazioni*. *Il giornale* citato dice che l'« illustre maestro lavora con maggior lena che mai (a quest'ora Dante avrebbe scritto tre poemi) e nel*l'inverno del 1908 il tanto* auspicato capolavoro vedrà la luce della ribalta della Scala ».

Dopo si lunga attesa e dopo tanto scadenze fallite, noi comprendiamo che *vi possono* essere *ancora degl'increduli* (Se ce ne sono? Molti!)

Ma questa volta abbiamo fede nella parola di Arrigo Boito.

Il «*Nerone*» verrà e il *suo* avvento sarà un tale avvenimento, che mai forse l'eguale ebbe a verificarsi finora nel mondo dell'arte!...

Auguriamocelo!

Milionari americani e milionari italiani. — Da una statistica pubblicata dal giornale di Nuova York « World », apprendiamo che negli ultimi 13 anni i *migliardari americani hanno devoluto* a scopi scientifici nientemeno che l'ingente somma di 5000 milioni di franchi.

In questi ultimi tredici anni si lar*girono in media 300 milioni all'anno* in favore delle università, di musei, biblioteche, ospedali e chiese; l'importo minore che si raccolse in un anno fu di 120 *milioni*, il *massimo* 600 milioni. A capo di questi mecenati sta, com'è noto, Andrea Carnegie, che annualmente devolve grandiose somme in prima linea per l'istituzione di biblioteche pubbliche: *sino* all'ottobre dello scorso anno egli solo aveva donato degli importi per 600 milioni di franchi; l'anno decorso emise 100 milioni. Anche *John D. Rockefeller*, il « *re* del petrolio » non volle rimanere addietro al suo collega, avendo donato l'ultimo anno quasi 60 milioni. In generale, negli ultimi sei anni, i miliardari americani hanno donato esclusivamente a beneficio di università un miliardo e 175 milioni di franchi.

E i milionari italiani?

Elezioni amministrative

Gli amici che hanno bisogno di informazioni e schiarimenti sulle prossime elezioni amministrative possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale democratico in via Paolo Sarpi N. 31.

MEMENTO

Facciamo una viva *raccomandazione* a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

Cronache provinciali

Buia

Consiglio Comunale

21 — (*Min*). Come vi comunicai, ieri avemmo una seduta straordinaria al nostro Consiglio Comunale. Alle 17 e *mezza il pro-sindaco sig. Tondolo* Agostino dichiara aperta la seduta; il Consiglio è al completo.

Approvato il verbale della seduta precedente, si passa *alla* discussione dell'ordine del giorno.

All'art. 1° — Liquidazione della manutenzione stradale 1905, si fanno vive raccomandazioni perchè vengano riattate *alcune* strade lasciate *completamente* in abbandono.

Art. 2. — Dimissioni del consigliere Baracchini. « Il Consiglio dichiara di prendere *atto* della *decadenza* » *non delle dimissioni forzatamente date*.

Art. 3. — Sussidio alla canonica. Dopo vivace discussione viene approvato un sussidio di 5000 lire pagabili in 5 anni in *ragione* di 1000 lire annue a datare dal 1907.

Art. 4. — Ponte sul Fossalat, collaudo. Viene approvato dopo aver letto la relazione dell'ingegnere collaudatore.

Art. 5° Lettera del clero di Buia. Data lettura della protesta del clero contro il consigliere Querra Angelo (sguat) questi dichiara che non riteneva *offensive* le *parole pronunziate* in una seduta precedente e che dolente fa una pubblica ritrattazione di ciò che ha detto.

Art. 6° Ponte sul Cornitul ad Urbinins Grande. Viene approvato il lavoro in economia, nominando una commissione composta della Giunta e dei sig. Nicoloso Andrea e Piemonte G.Batta *consiglieri di quella frazione*.

Art. 7° Ampliamento del locale scolastico di S. Floreano. Viene approvato nominando una commissione perchè *studi il mezzo* migliore, composta della Giunta e dei consiglieri Umberto Barnaba e Mattia Morassi.

Art. 8° — Viene accettata l'istanza dei Sig. Missio e Piemonte per acquistare di *fondo comunale e venduto* il ritaglio in ragione di L. 1 al mq.

Art. 9 e art. 10 — Istanze per acquisto di fondo e per derivazioni d'acqua *vien dichiarata* la sospensiva per utilità pubblica, e così i Sig. Rovere e Tomiutti, non potendo aver l'acqua, continueranno a far onore... a bacco.

Prima di passare alla seduta segreta il consigliere dott. Micheloni, domanda che venga pagato per intero l'aumento ai maestri per gli anni 1904 e 905, risultandogli che alcuni maestri *restano in credito* dal *comune* di L. 8 33 altri di L. 29 e 15.

Il Segretario comunale risponde aver già iniziato pratiche colle autorità governative.

In seduta segreta vengono approvati tutti gli altri articoli di gratificazioni e aumenti di stipendio.

S. Margherita

Scandalo

21 (*ril*) — Venerdì della scorsa settimana nella casa parocchiale di don *Gentilini, si riunirono a festeggiare* questa santa patronessa tutti i parroci, arcipreti e curati dei dintorni, nonchè i pezzi grossi del partito clericale di Martignacco.

Fu servito un pranzo sontuoso; abbondanti e squisite erano le carni (in giorno di magro!), prelibati e spumanti i vini. Ma, ahimè, questo fatto mosse i *nostri* buoni villici alle più aspre e rodenti censure, nonchè alle più grasse e matte risate. L'ospite, don Gentilini, se ben lo ricordate, è tale *prelato* che scomunicò il buon sig. Mizzau e amici quando questi solennizzarono con una succolenta cenetta l'apertura del nuovo restaurant « Al Panorama » in un fatale venerdì di quaresima.

Vedi malvagità del destino, ieri al povero don Gentilini capita di peccare dello stesso peccato! Ma come ha fatto

---

3 APPENDICE DEL *PAESE*

M. T.

Le straordinarie avventure di un commesso

. . . Fatemi il piacere di mettervi questa camicia e questo vestiario, che è proprio quello che vi conviene: semplice, modesto, ma distinto, principesco: fatto appunto per un principe straniero — voi lo conoscerete, S. A. Serenissima l'Ospodaro di Halifax — che lo lasciò a noi per prendere un abito da lutto poichè sua madre stava quasi per morire, ciò che poi non avvenne... Ma le cose non vanno sempre *come noi... cioè come le cose stesse*... ecco! I pantaloni vanno benissimo, vi stanno d'incanto, signore; guardiamo ora il panciotto... ma bene!... passiamo all'abito... perfettamente! Non ho mai trovati abiti che stessero così a pennello!

Io gli espressi la mia soddisfazione.

— Va bene, va bene, signore; ma questo non può essere che un abito da strapazzo. Vediamo adesso che *cosa possiamo fare appositamente* per voi su misura. Tod, portate il libro e la penna: scrivete. Lunghezza della gamba 85, ecc. ecc. — Così prima che io potessi aprir bocca, egli mi aveva misurato e aveva ordinato per me abiti d'ogni specie e per ogni occasione. Quando potei interomperlo un momento, gli dissi:

— Ma, caro *signore*, non posso darvi tutte queste ordinazioni, se voi non vi contentate di aspettare indefinitamente, o se non cambiate questo foglio di banca.

— *Indefinitivamente* non è la parola giusta, signore. Dovete dire *eternamente*, ecco. Tod, che questi abiti siano eseguiti al più presto, e mandati al domicilio del signore. I clienti minori aspetteranno. Prendete appunto della sua abitazione.

— Io sto per cambiar domicilio. Ripasserò di qui a lasciare il mio nuovo indirizzo.

— Benissimo, signore, benissimo: *aspettate, permettete che vi accompa*gni... A rivederci, signore, a rivederci.

×

Quel che accadde in seguito è facile immaginarlo. Mostrando la cedola o domandandone il cambio, potevo comprare tutto quello che volevo, e e ne profittai. Entro una settimana mi trovavo completamente fornito di tutto quel che mi poteva abbisognare, ed ero alloggiato in una pensione di lusso in Hanover Square. Pranzavo all'alloggio stesso, ma facevo sempre colazione all'umile trattoria di Harris, dove avevo mostrato per la prima volta il mio biglietto da 25 milioni; così feci la fortuna di quello stabilimento, perchè, quando si seppe che lo straniero eccentrico il quale portava in tasca degli assegni del valore di milioni aveva preso sotto la sua protezione quel locale, gli avventori vi accorsero in folla. Harris me ne fu tanto grato che volle a forza farmi dei prestiti che io dovetti accettare, e così, senza possedere un soldo di mio, mi trovai ad aver sempre del denaro da spendere e feci la vita del gran signore. Capivo bene che un giorno o l'altro doveva sopraggiungere la catastrofe; ma ormai ero come in mezzo all'acqua, e dovevo nuotare o affogare, lo che introduceva un elemento non soltanto serio, ma tragico in questo fatto che, considerato in sè stesso, sarebbe stato puramente ridicolo. Nella solitudine della notte lo spettro dell'imminente disastro mi si drizzava in faccia *minaccioso*; allora sospiravo e mi agitavo e non mi riusciva di trovar sonno: poi, sopraggiunto il giorno colle sue distrazioni e coi suoi diver*timenti, il tragico* spariva e mi ubriacavo di spensieratezza e di allegria.

Ero divenuto una delle persone più note della metropoli, e ciò mi dava, naturalmente, alla testa. Non si poteva sfogliare un giornale inglese, irlandese o scozzese senza trovarvi qualche cosa che si riferisse « all'uomo che portava i milioni in tasca ». Da principio, il mio nome era fra gli ultimi nella colonna delle notizie personali; poi fu collocato prima dei cavalieri, poscia prima dei baronetti, quindi prima dei baroni, finchè la mia notorietà giunse a tale che ebbi la precedenza anche sui duchi che non erano di sangue reale, e su tutti gli ecclesiastici, eccettuato il Primate d'Inghilterra. Per altro questa non era fin qui che della notorietà: la vera celebrità fu raggiunta soltanto *quando* ebbi l'alto onore di essere messo in caricatura dal « Punch ». Allora la mia fama fu assicurata, e la mia posizione divenne incrollabile: si poteva scherzare di me, ma con rispetto; si poteva sorridere delle mie scappate, ma il riso ironico non era più permesso. *Cont.*

quel roseo e pettoruto reverendo a scordare uno dei più elementari precetti della madre chiesa? Oh, perchè non glielo hanno ricordato i paffuti invitati quando con mano febbrile e con insana avidità trinciavano ed insaccavano quelle carni divenute sacrileghe?

«Nessuno lo saprà» avrà sussurrato don Gentilini: «errare umanum est» avrà tacitamente e filosoficamente sentenziato monsignore: «mai pranzo più squisito scese nelle nostre canne» avrà brontolato quella turba peccatrice.

Amen!

Cividale

Patronato scolastico

24. — Questa mattina, alle 8, in un'aula del «Giardino infantile» si riunirono i Signori: prof. Pietro Leich Presidente del Patronato Scolastico, il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti: le gentili Patronesse sig.re Leich-Gabrici Amelia, Moro-Gori Maria, Accordini-Carli Maria, la sig.na Bice Podrecca ed i giovanotti: Brosadola Giovanni, Bernardis Battista, Petrucco Alvise e D'Orlandi Giacomo.

Fungeva da segretario la sig.ra Mesaglio Antonietta. Scusarono l'assenza le sig.ne contessine Paciani, l'assessore alla pubblica istruzione sig. Paciani co. Giuseppe.

La riunione ebbe lo scopo di gettare le basi per una festa di beneficenza a favore del Patronato Scolastico.

Il programma venne stabilito come segue:

Alle 19 1[2 Concerto della banda cittadina. — Concerto vocale-istrumentale-mandolinistico ecc. Fiera gastronomica.

La festa avrà luogo domenica 5 Agosto p. v. nei locali delle Scuole Comunali in Piazza XX Settembre.

Scavi

Al momento che vi scrivo nel piazzale che prospetta il Duomo (antico sagrato) durante i lavori per la nuova pavimentazione venne alla luce un frammento di pietra con inscrizione, dell'epoca romana.

I dati sono tali che inducono a credere che sotto vi siano altre preziose memorie, per cui si lavora con tutti i riguardi e gli scavi sono assistiti dal prof. Della Torre, direttore del nostro Museo.

Festa scolastica

Domenica 5 agosto p. v. avrà luogo la dispensa dei premi alle Scuole elementari.

PERNICI MALARICHE

L' Accademia delle Scienze di Parigi ha udito per bocca di due magnifici componenti, il *Laveran e il Lucet*, una notizia che ha gettato un serio allarme nella numerosa classe dei Nemrod francesi, *i quali vedono minacciata* una delle migliori loro caccie, quella della gustosa pernice, che il Vouiquin qualificava «*le bourgeois du gibier à plume*».

I suddetti scienziati hanno scoperto che *molte delle pernici spedite* dall'Ungheria per popolare le cacce francesi, e che dopo un breve soggiorno nella nuova loro dimora *dimagravano e morivano*, erano nè più nè meno che affette da malaria, presentavano cioè nel sangue i caratteristici parassiti della malaria degli uccelli. E siccome i francesi sono molto gelosi delle loro cacce, è da credersi che verranno presi provvedimenti per evitare che la malaria si propaghi anche fra la selvaggina piumata indigena.

Si avrà così in Francia una lotta antimalarica a favore degli uccelli, forse più seria di quella che per gli uomini viene fatta in Italia. Buona occasione questa per l'on. Celli di impiantare nel Loiret, il dipartimento infetto, una succursale alla sua fabbrica di confetti zuccherati di chinino colla sua brava Legge che dia alle pernici.... od anche ai *merli* di zone malariche il diritto di esigere dai loro futuri carnefici la distribuzione gratuita di quei deliziosi confetti.

Però probabilmente anche fra gli uccelli.... il sistema non farà fortuna; e le pernici, anche coi confettini, seguiteranno a morire lo stesso: a bocca anzi a becco dolce, ma moriranno. Del resto anche i sassi, nonchè i merli, sanno ormai che per guarire dalla malaria c'è un rimedio solo, l'*Esanofele* (pillole per gli adulti) o l'*Esanofele* liquida se si tratta di bambini, della Ditta Bisleri di Milano.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 24 Luglio

Temperatura	media	25.10
	massima	29.8
	minima	21.0
Pressione m.	mm.	748.4
Umidità relativa	med.	57.7
Acqua caduta	mm.	—

Vento dominante: E

Stato del cielo: misto

Giorno 25 ore 7

Temperatura	23.4
Pressione mm.	718 4
Temperatura min notte	18.5

Stato del cielo: sereno

Pressione: stazionaria

Direzione vento: NNE

Leva il sole a 4.41' - Tramonta a 10.45'

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

PER LA FESTA DI DOMANI

L'ultima assemblea alla Sala di Scherma

Ieri sera, dietro invito del Presidente della Società dei Reduci, convennero nella Sala di Scherma tutti i membri dei vari Comitati pei festeggiamenti del XXVI Luglio e i rappresentanti delle Società e Associazioni cittadine aderenti al Comitato stesso.

Helmann comunica che la Lega XX Settembre ha posto a disposizione del Comitato 150 copie dell'opuscoletto «Il Friuli nella Storia del Risorgimento italiano» della Prof. Rina Larice.

Beltrame. Essendosi assunto l'incarico, coadiuvato da una squadra di giovani, di mandare le circolari d'invito alle famiglie tutte perchè vogliano imbandierare le case e illuminarle alla sera, vuole che la Presidenza dichiari se egli ha esaurito il mandato.

Conti risponde a nome della Presidenza che il cav. Beltrame ha esplicato la sua azione in modo encomiabilissimo e con tutta sollecitudine ed esattezza, tanto che i membri del Comitato generale sentono il dovere di ringraziarlo vivamente.

Zardini, che ha l'incarico di disporre pel servizio delle Bande, chiede informazioni sull'ora in cui le stesse dovranno suonare ecc. e *Conti* risponde che perchè i corpi musicali facciano un servizio buono, venne abolita la sveglia mattutina. Così potranno trovarsi a Porta Venezia alle 8 precise.

Petoello dice consturgli che la Banda Cittadina — non sa per ironia o per quale motivo svolgerà un concerto di tutta musica tedesca.

Conti. Al Comitato ciò non consta perchè in un colloquio avuto ieri coll'assessore Picco, questi disse che sarebbe deferito all'ass. Comelli l'incarico di pensare a ciò.

Tavasani. Trova logica l'osservazione del sig. Pettoello. No abbiamo tanta musica italiana!... e che si debba proprio il 26 luglio suonare roba tedesca...

Beltrame. Anch'egli vuole che la Presidenza s'intenda con Comelli perchè venga tolta questa che, secondo lui, è una bruttura.

Conti. Il Comitato provvederà. Quindi comunica che nella sera del giovedì avranno luogo proiezioni luminose, sopra il Municipio verranno posti dei gran fari luminosi ecc. in Piazza Vitt. Em. una grande stella d'Italia a tre colori del diametro di metri quattro e mezzo.

Segue poi discussione sull'ordine in cui nel corteo dovranno mettersi le varie associazioni, le rappresentanze, gli studenti ecc.

Infine il Presidente raccomanda a tutti coloro che devono intervenire al corteo la massima puntualità. Assolutamente il corteo deve muovere da Porta Poscolle alle 8.45.

Confida nell'opera solerte dei sette presidenti ai quali fin d'ora manda vive grazie per l'opera loro.

La seduta — sono le dieci — è dichiarata sciolta.

I soci della Società Operaia

sono pregati di trovarsi domani mattina alle 8 alla sede della Società di Ginnastica per muovere in corpore, preceduti dal vessillo sociale, verso Porta Venezia, dove si formerà l'imponente corteo.

Anche i ciclisti

dell'*Unione Velocipedistica Udinese*, e quelli della Sezione dell'Audax e del Touring Club, viene fatta dai singoli Presidenti **vivissima preghiera** di trovarsi nella sede della Società di Ginnastica domattina **alle 8 precise** per poi tutti insieme recarsi a Porta Venezia e unirsi al corteo nel posto che verrà indicato dagli incaricati.

Come verrà ordinato il grande Corteo

Partenza del corteo alle 8 3[4 precise *seguendo* l'itinerario indicato nel programma.

Sveglia con spari in Castello.

Ordine del corteo

Squadra dei pompieri — Banda musicale militare — Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta — Esercito armato — Gruppi sigg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza — Bandiere: Osoppo 1848, Municipio Osoppo, Veterani 1848-49, Reduci Patrie Battaglie, Irredente.

In corteo

Veterani e reduci (Moti del Friuli, Mille ecc.) — Autorità civili e militari, Sindaci. Senatori, Deputati, Rappresentanze convocate nella Sala Ajace, che dovranno partire per *raggiungere* il corteo alle ore 8 1[2 precise — Società Dante Alighieri con Labaro (Udine, Cividale, Palmanova, *San Giorgio* Nogaro) — Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (vecchia), Società Ginnastica «*Forti e Liberi*», Scuola e Famiglia, Asilo Marco Volpe, Scolaresca (scuole primarie), Scolaresca (scuole secondarie) — Istituti: Toppo Wassermann, Gabelli, Silvestri, Renati — Musica — Società operaia generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagl., Cividale, Sequals, Società dei Tipografi di Udine — Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine — Società di M. S. Sarti di Udine, Gemona, Trivignano — Società Parrucchieri di Udine, Buttrio — Società Falegnami di Udine — Società corale Mazzucato di Udine — Società Filarmonica di Udine — Società di M. S. fra Calzolai di Udine, Codroipo, Moggio, Pradamano, Orsaria — Società di M. S. fra Tappezzieri e Sellai di Udine, S. Daniele, Latisana, Tolmezzo, Valvasone — Società Agenti di Commercio di Udine, Società Pompieri di Udine, Casarsa — Società Cappellai di Udine, Tricesimo, Sacile — Società Fornai di Udine, Lestans, Mortegliano, Fusea, Talmassons — Società Pittori e Decoratori di Udine.

Le altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione.

Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni, non aventi carattere del mutuo *soccorso*.

Chiusura

Ricevimento nelle Sale della Loggia del Comune in onore dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Le due corone da deporsi sui Monumenti saranno pronte sul luogo al passaggio del corteo, il quale dovrà fermarsi, allorquando le Autorità saranno di fronte al Monumento, così pure per il Monumento a Garibaldi.

La musica in testa al corteo, dovrà portarsi a fianco dei Monumenti e all'atto della deposizione delle corone suonerà l'inno Reale e di Garibaldi

Nel momento della deposizione delle corone sui due monumenti ed alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

×

Gli uffici della Camera di commercio e l'annesso stabilimento di stagionatura delle sete rimarranno chiusi tutto domani per la *ricorrenza del 40° anniversario* dell' ingresso nazionale in Udine.

La rappresentanza dei Lancieri Aosta è arrivata

Stamane col diretto da Venezia è arrivata la rappresentanza del reggimento *Lancieri Aosta* di stanza a Nola, il primo delle truppe italiane entrato a Udine nel 26 luglio 1866.

A ricevere gli ospiti graditissimi, si trovarono alla stazione: l'assessore signor Conti in rappresentanza del Sindaco, molti soci della Società Reduci, l'ispettore Ragazzoni ed altri.

Appena scesi gli ufficiali, il signor Conti rivolse le seguenti parole di saluto:

In rappresentanza del signor Sindaco ho l'onore di porgere il saluto a nome della città e sono lieto di annoverare fra gli ospiti qui convenuti la spettabile Rappresentanza del valoroso Reggimento che *40 anni or sono* entrò nella nostra Udine segnando l'inizio del periodo della nostra redenzione.

Gli ufficiali risposero ringraziando vivamente e stringendo la mano all'assessore Conti ed agli altri intervenuti a ricoverli.

In Piazza San Giacomo

verrà eretto per domani un chiosco per la distribuzione di una refezione a tutti i poveri del rione.

Il Comitato fa appello a tutti gli abitanti perchè vogliano concorrere a rendere degna la festa.

Le refezione consisterà in pane, salame ed un litro di vino.

A proposito di queste feste sappiamo che la Giunta accordò al Comitato tutte le concessioni domandate e cioè: l'uso completo della piazza; il permesso di collocamento di fili per i palloncini; il massimo getto d'acqua della fontana; libertà agli esercenti di occupare *maggior* area con tavolini ecc....

Il Comitato ringraziò sentitamente la Giunta.

Le prime rappresentanze

Fra le rappresentanze già arrivate arrivate nella nostra città per prender *parte alle solenni cerimonie di domani*, notiamo quella del Comune di Forni di Sopra con bandiere ed alcuni superstiti dell'eroica pugna al «Passo della Morte» nel 1848 con Pietro Fortunato Calvi.

La Rappresentanza di Osoppo a Udine

Il Sindaco di Osoppo ha telegrafato stamane al nostro Sindaco in questi termini:

«Domani ore 7 ant. sarò con bandiera Porta Gemona»

Sindaco Bigaglia.

Società Veterani e Reduci

Museo patriottico

La Presidenza prega tutte quelle famiglie o persone che possedessero oggetti relativi al Risorgimento nazionale o che intendessero farli apparire come dono o deposito nel Museo cittadino a volerne fare la consegna possibilmente entro oggi presso la sede della Società dei Reduci in Via della Posta N. 38, I. piano.

Pubblicheremo domani una lettera dell'on. Umberto Caratti sulle prossime elezioni amministrative.

Clericali e moderati

Le prime avvisaglie elettorali nel campo clerico-moderato hanno fatto supporre — specialmente per quanto pareva avessero deliberato o dovessero deliberare i clericali raccolti negli uffici del *Crociato* — l'imminenza di un gesto energico e risolutivo da una parte o dall'altra per rompere ogni trattativa e scongiurare ogni idea di alleanza tra moderati e preti.

I clericali, infatti, volevano, o mostravano di volere, un' alleanza aperta, *alla luce del sole*, come direbbe il *Giornale di Udine*, senza sottintesi e senza sotterfugi, come avviene a Venezia e in tante altre città del regno di «*Colui che detiene*».

I clericali volevano banditi i pudori liberaleschi dei vecchi e giovani alleati, disposti a concedere un' indulgenza plenaria per le passate, ma non remote scappatelle anticlericali ed antireligiose con tutto il *venti settembrismo*... rientrato.

Di più, i clericali ricordavano e recriminavano parecchi tradimenti da essi subiti qui ed altrove da parte dei *liberali*. Al qual proposito il *Crociato* scriveva anche nel giugno testè passato.

«... nei collegi dove si trattava di portare un moderato, i cattolici *lavorarono* con slancio e tutti si adoperavano per la riuscita; dove invece si trattava di portare un cattolico, i moderati si mostravano o contrari, o indifferenti, o freddi.

. . . .

«Via; è cosa che pel decoro stesso di un partito non dovrebbe accadere: **La lealtà e la onestà sono doti precipue non solo degli individui, ma anche delle collettività**. E quando è data la parola, bisogna mantenerla. Pure *nelle alleanze* e negli accordi coi cattolici, troppo spesso e lealtà e onestà sono venute meno».

Questi richiami e gli esempi recenti e locali di radiazioni di nomi nelle liste concordate; le ripetute millanterie della stampa moderata nello attribuirsi vittorie che invece erano quasi esclusivamente clericali, fecero si che i clericali, nelle *recenti* loro adunanze, manifestassero i propositi di dignitosi distacchi, o di imporre condizioni più serie e più aperte compromissioni agli ex anticlericali.

Condizioni e compromissioni che, si capisce, suscitarono dissensi nel campo *moderato*.

Ma in quel campo dove tutto procede «alla luce del sole» secondo la classica frase del *Giornale di Udine*, i dissensi si tengono ben celati. Tanto è vero che al *Gazzettino* che di quei dissensi fece cenno, il *Giornale di Udine* stesso si affrettò a rispondere che mai come questa volta gli amici moderati si mostrarono *concordi*.

Ma il *Giornale di Udine* non avrebbe continuato il discorso se gli avessero domandato in che cosa fossero concordi: nel volere, o nel non volere l'alleanza coi clericali?

Però un sentore dell'accordo tra i nostri moderati e i clericali, si ebbe subito da un articolo *Giornale di Udine* del 17 corr. a proposito delle elezioni di Como.

Si diceva in quell'articolo che i radicali «sono della scuola di Gambetta che aveva per motto: il clericalismo, ecco il nemico! Essi non sanno uscire da questa formula: l'applicano a tutto, *dappertutto*.

«*Sembra che in questa nuova, bella e operosa Italia non sia da far altro che sfiatarsi contro i preti e contro il catechismo*»...

Ci siamo, abbiam detto. — Poteva sembrare una serenata sotto le finestre del *Crociato*, ma era già la prova che le cattive idee di un minacciato distacco, di *blocco anticlericale* erano svanite felicemente.

E quello che cantava così era il *Giornale di Udine!*

Niuna sorpresa per noi, mentre ci avrebbe strabiliato il contrario.

Ma quelli che ricordano il giacobinismo del *Giornale di Udine*, il ventisettembrismo acuto dei moderati, le invettive atroci già scagliate ai clericali e quelle dei clericali ai liberali devono pensare, alla frogilità delle cose umane!

Non risaliamo a tempi molto remoti, ai buoni tempi di Pacifico Valussi... il *Giornale di Udine* ci direbbe che son cose vecchie e che quei tempi sono cambiati.

Noi riportiamoci a quattr'anni fa, al luglio del 1902, in cui il *Giornale di Udine* pubblicava:

«Le elezioni amministrative di domenica scorsa (22 giugno) seguite in parecchi Comuni del Veneto ci hanno provato che *il partito veramente liberale* (il giornale friulano intende dire: *veramente moderato*) **va perdendo terreno per l'aberrazione di alcuni suoi capoccia, che si sono intestarditi ad unirsi ai clericali.**

«Non si possono che altamente stimmatizzare *questi connubi col partito nero che vengono fatti* — si noti bene — **ad esclusivo suo vantaggio.**

«A Vicenza, la generosa città del 10 giugno 1848, venne eletto un conte Zileri, già soldato, non ricordiamo bene se del Borbone o del Papa, e rimasero in tromba quei *terribili anarchici* che sono Antonio Fogazzaro e Paolo Lioy!

«*E come è succeduto a Vicenza* **succederà** in tutte quelle città, nelle quali si vorrà seguire il **triste e malo esempio delle alleanze innaturali**».

Ed è alla lista che porterà il *Giornale di Udine* che il *Crociato* di ieri sera promette l'appoggio dei cattolici.

Per oggi, punto.

Rimpianti pel mancato "affare d'oro„

Chi lo avrebbe potuto pensare!...

Il *Giornale di Udine* di ieri, rimpiange il mancato appalto dell'illuminazione pubblica al cav. Malignani.

«Il cav. Malignani — scrive il *Giornale di Udine* — s'impegnava di fare durante tre anni il servizio della luce elettrica, che vien fatto ora dall' Officina comunale **per 10 mila lire all'anno.**

«Intanto si sarebbe avuto il tempo di pensare a una soluzione soddisfacente per le due parti....»

Ma questo è l'appalto! Quell'appalto contro il quale il *Giornale di Udine* trovò tanti fulmini a prestito!

E' «l'affare d'oro»!

Noi siamo abituati alle geniali sorprese del *Giornale di Udine*, ma in verità non ci aspettavamo che da un giorno all'altro i suoi grassetti avessero a servire ad usi così diversi!

Immagina poi il buon lettore gli articoli che lo stesso giornale avrebbe pubblicati se si fosse adottata la gerenza Malignani!

Si immagina! Ci vuol poca fantasia...

«Per favorire un privato industriale si è impegnato il Comune in un' impresa piena di pericoli ecc. ecc.

E chi non ricorda che dal *Giornale di Udine* coloro che, nella prima seduta, avevano appunto votato quell'appalto a condizioni eccezionalmente favorevoli pel Comune, venivano presentati come dei disonesti (anche il povero Bonini!) trescanti coll'appaltatore ai danni dei contribuenti!

Per l'educazione femminile

Il Congresso di Milano

Nei giorni 14, 15 e 17 Settembre p. v. avrà luogo a Milano il 3° Congresso dell'*Educazione femminile*.

Ecco i temi proposti alla discussione:

1. *L'educazione fisica della donna.* Relatori dott. Ugo Pizzoli, prof. Giuseppe Monti e prof.ra Maria Regey, diviso in tre parti:

Parte I. — Condizioni attuali dell'Educazione fisica femminile in Italia.

Parte II. — L'educazione fisica nelle scuole di vario grado rispetto alle condizioni fisiologiche e sociali della donna.

Parte III. — Riforme da introdursi nell'ordinamento scolastico vigente allo scopo di ottenere in modo indiretto ma efficace e completo l'educazione fisica femminile.

2. *L'educazione complementare professionale popolare femminile con speciale riferimento all'istruzione agraria:*

Parte I. — L'Educazione complementare professionale popolare femminile. Relatrice: prof.a Clelia Fano.

Parte II. — L'istruzione complementare popolare e agraria. Relatrice: prof.a Aurelia Josz.

3. *La condizione morale e materiale della donna insegnante nelle campagne.* Relatore: prof. dott. Luigi Friso.

Beneficenza. — I signori fratelli Sabbadini, nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta amatissima Loro Mamma sig. Caterina Moro-Sabbadini, versarono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 100.

Per il gentile pensiero, per la generosa offerta, la Presidenza vivamente ringrazia.

Il caso dell'impiegato postale e la guardia daziaria

L'altra sera in Chiavris l'impiegato postale Pietro Lucchetti venne colto da paralisi e fra le persone accorse per le prime in suo aiuto si notò la guardia daziaria Enrico Cozzi.

Successivamente si avvicinò al gruppo che attorniava il povero Lucchetti un signore sconosciuto, il quale conoscendo il colpito dal malore, intendeva prestargli dei soccorsi.

La guardia Cozzi senza sapere con chi avesse a fare, indirizzò alcune parole un po' vibrate all'indirizzo del nuovo venuto e questi allora dichiarò d'essere un delegato di P. S.

Noi crediamo che la guardia Cozzi non abbia intesa la dichiarazione, oppure non vi abbia creduto, perchè i delegati di P. S. sono tutti conosciuti a Udine. Infatti quel signore, che si chiama Giuseppe Candia, trovasi da un anno solo nella P. S. ed è a Udine per ragioni di salute.

Giunto il vigile Placenzotto per trasportare a casa il Lucchetti, il delegato fece chiedere alla guardia le generalità e sembra che ciò abbia inasprito il Cozzi che rispose risentito anche al Vigile.

Ieri mattina il Candia si recò con 4 (quattro) agenti di P. S. a Porta Gemona per arrestare il Cozzi, ma a quella Ricevitoria gli venne risposto che nessun arresto si poteva fare senza ordine dell'Ispettore.

Infatti più tardi il Cozzi venne arrestato ma dopo due ore fu rilasciato.

Questa la cronaca esatta del fatto, che come si vede, è stato originato da un malinteso, tanto più che il signor Candia è bensì delegato di P. S. ma *fuori servizio*. Noi certo non diamo ragione alla guardia Cozzi che eccedette nei limiti della convenienza, ma vogliamo fare una constatazione nei riguardi del sistema che adopera il *Giornale di Udine* quando si tratta di dir male di quello che riguarda l'amministrazione comunale.

Quel giornale dunque prende motivo da quest'incidente per affermare che nel corpo delle Guardie Daziarie non v'è disciplina.

Ora tutti sanno come si comportino questi bravi agenti e quali modi corretti e rispettosi essi adoperino nei continui rapporti che hanno col pubblico di cui si trovano sempre a contatto.

LE EPOCHE in cui è permessa la caccia

La Deputazione Prov. pubblica le seguenti norme:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1906, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia, col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1906;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Concerto mandolinistico in un lieto ritrovo

Da circa un mese, in Via Jacopo Marinoni N. 9, la signora Italia Cossio-Quargnolo ha aperto un esercizio di osteria, completamente rimesso a nuovo.

Nell'attiguo, bellissimo cortile vi sono quattro splendidi giuochi di boccie e tutte le sere gli appassionati di questo genere di salutare esercizio convengono numerosi a divertirsi essendo i giuochi illuminati sfarzosamente a luce elettrica.

L'altra sera anzichè giuoco alle boccie, ebbe luogo un riuscitissimo concerto mandolinistico sostenuto dai bravi dilettanti Evaristo Cargnelutti, Luigi Fontanini, Luigi Cargnelutti, Domenico Massa e Riccardo Rocco.

L'ambiente era affollato di pubblico che applaudì ripetutamente i vari pezzi del concerto.

Fu insomma una bella serata.

Corso odierno delle monete

Corone	104.85	Napoleoni	20
Marchi	122.85	Sterline	25.10
Rubli	261.50	Lei	99.—

PER L'IGIENE PUBBLICA

Durante la notte, certe (impres) non si compiono che di notte) i *soliti ignoti* si sono presi il gusto di imbrattare le vie della città con uno sconcio manifesto contro l'Amministrazione democratica.

Dobbiamo però rilevare, per il decoro della cittadinanza, che stamane quasi tutti i manifesti erano stati lacerati; tanto che a gran stento abbiamo potuto trovarne uno

Gli *ignoti* avevano avuto però il buon senso di attaccarlo sopra uno spanditoio; conveniamo che luogo più adatto non potevano trovare per dare sfogo alle loro porcherie, ma invitiamo in pari tempo l'addetto alla nettezza urbana ad una più abbondante dispersione di cloro nei pubblici spanditoi.

L'ing. Ongaro a Udine

Ieri fu a Udine l'ing. Ongaro, direttore della Commissione Regionale pei monumenti.

Egli visitò i lavori compiuti in Castello e se ne mostrò soddisfattissimo

L'egregio ingegnere si recò pure a visitare il Duomo, esprimendo l'opinione che eseguite le puntature progettate, sia allontanato ogni pericolo per il momento.

Cronaca Giudiziaria
Corte D'Assise
L'infanticida di San Vito

(Udienza pomeridiana)

L'interrogatorio dell'accusata

L'Anna Kelz, che parla male l'italiano, risponde alle domande del Presidente col tramite dell'interprete prof Simonetti di Moggio.

Essa dice che assalita dai dolori del parto, *si recò nella latrina* e poco dopo, stando in piedi nacque la creatura che cadde a terra.

Esclude di averla soffocata affermando ch'essa nacque morta o che morì nella caduta al suolo.

Narra poi d'averla *avvolta in una sottana* e nascosta nella soprastante soffitta.

Seguono varie altre contestazioni e domande.

I testimoni

Gnesutta Maria d'anni 18 domestica in casa Gattorno. Fa la storia dal giorno 3 gennaio 1906 in cui entrò come cuoca in casa del cav. Gattorno l'Anna Kelz.

Dopo poche domande del Presidente, dalle quali risulta che l'accusata colla Gnesutta e cogli altri servi parlava in italiano, succede uno scambio di osservazioni fra il difensore e il Presidente, volendo questi che la Kelz parlasse in italiano

La teste poi narra il fatto come avvenne nella notte dell'8-9 marzo u. s. e afferma che quando — chiamato dalla cameriera — giunse il dott Lenardon, la Holz si trovava ancora nella *latrina*.

Questa circostanza invece viene recisamente smentita dalla Kelz, che *afferma che si trovava a letto*.

Segue la lettura dell'esame scritto *Malacart Maria* d'anni 29 da S. Vito al *Tagliamento cameriera in casa* Gattorno addetta al servizio della padroncina, fu chiamata nella notte del *9 gennaio perchè nella stanza* della cuoca si sentivano dei gemiti. Si alzò per recarsi da quella parte ma la Kelz *non si trovava più*, s'era recata in latrina. Poco dopo andò a chiamare il medico e tornando con questi, trovò la Kelz che scendeva dal granaio. Invitata dal dottore si pose a letto dove confessò d'essersi sgravata di una bambina.

Pagura Giovanni cocchiere di casa Gattorno, racconta che nella notte 8-9 marzo mentre dormiva, fu chiamato dal dott. Lenardon che si trovava nella camera della cuoca. Ebbe l'ordine di cercare in soffitta se rinveniste un cadaverino, infatti lo trovò fra una trave e l'altra del soffitto.

Lenardon dott Pietro medico a S. Vito narra d'esser stato chiamato, in quella notte, in casa Gattorno dove apprese che la cuoca stava male.

Si recò nella sua stanza ma non c'era, poco dopo invece la vide scendere dalla soffitta e la invitò a porsi a letto. Confessò di aver partorito e supplicò il dott. Lenardon di non denunciarla. Indicò il luogo dove il neonato si trovava, il cocchiere infatti lo rinvenne fra le travi.

Zuliani Antonia d'anni 64 levatrice da S. Vito al Tagliamento. Depone di esser stata chiamata al letto della Kelz la quale mormorava, in cattivo italiano, preganda di non esser denunciata alla polizia.

Eseguite le lavature occorrenti alla puerpera, la teste dice che l'accompagnò poi all'Ospitale per ordine del medico Lenardon.

Con la Zuliani, l'esame dei testimoni è esaurito. Oggi si leggeranno le perizie dei medici e nel pomeriggio avranno luogo le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Cronache Provinciali
San Daniele
Dopo la vittoria democratica

24 — Era nel vero quando disse il *Paese* che la lotta fu accanita.

In risposta ai giornali conservatori, *Patria, Giornale di Udine* e *Gazzetta* che per giustificare la loro sconfitta unanimi deplorano che il partito clerico-moderato si lasciò trascinare dalla più vergognosa apatia rispondono le cifre.

Sopra 450 elettori presenti votarono 300 tenendo calcolo che su 850 iscritti risultano per morte e assenza mancanti 350

Rilevare il notevole significato della vittoria dell'accusa fervorino del vostro Comitato che accompagnava la scheda inviata agli elettori la mattina stessa delle elezioni dopo una costante operosa propaganda di un mese dei cappellani e vicari alleati dei moderati è superfluo.

Sintomatico è l'articolo del *Friuli* di lunedì ove a quanto sembra pose, la candidatura Caporiacco per le vostre elezioni di domenica

La sua elezione qui avvenuta è dovuta alla carica di Commissario Regio del nostro Ospitale e ottenne circa 15 voti in più dai suoi compagni (il corpo infermieri dell'Ospitale conta 20 elettori!) Nel detto giornale il suo nome è gabbellato per democratico; basta il fatto che appena avvenute le elezioni esso dichiarò in pubblico che mandava le sue dimissioni; oggi invece dichiara che ha deciso dopo matura riflessione di rimanere per dovere di partito onde bilanciare le forze del Consiglio affinchè rimangano divise per giusta metà.

Nelle passate elezioni giova ricordare che il suo nome a Consigliere Provinciale fu appoggiato con apposito manifesto dal comitato Diocesano. — La sua azione al nostro Ospitale encomiata dalla «Patria» è negativa. Nominato Commissario Prefettizio dichiarò che non avrebbe mai accettato. — Quantunque il gruppo Democratico avrebbe diritto al Consiglio di sostenere la sua ineleggibilità noi non intendiamo di valercene ma merita accennata.

Se lo credete opportuno nell'interesse *delle vostre prossime elezioni, fate come* credete.

La sera delle elezioni qui non è avvenuto nessun incidente; il contegno dei popolani fu ammirevole.

Finita la banda militare per la partenza della brigata d'artiglieria col saluto della marcia reale (accolta con un religioso silenzio) 60 elettori raccolti sul piazzale della trattoria Vidoni *brindarono alla vittoria inviando* un telegramma al nostro Deputato On. Luzzatto. I voraci occhi del nostro «Apio» corrispondente della «Patria» (seconda muse) travidero invece un sontuoso *banchetto*. Ieri sera i corrispondenti locali invitati dal Sindaco furono pregati di partecipare le dimissioni della Giunta, colpita in uno dei suoi membri l'assessore Marchese Corrado *Concina che brillava per la sua attività amministrativa* (non ha mai assistito a nessuna seduta di Giunta).

Ora a noi. Vediamo se il nostro gruppo saprà mantenersi concorde e compatto *dando al partito il migliore* esempio. Ad altra mia ulteriori particolari.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Comunicati

Egregio Amministratore del «Paese»

Il *Friuli* nel suo numero di ieri pubblica la seguente frase che mi riguarda:

«.... trovava l'ass. Pico tassato per «un reddito irrisorio e tale che è già «maggiore di esso quello che egli ritrae dal carbone che vende anche «all'officina comunale del gas».

Non avendo io mai fatto affari con l'Officina comunale del gaz La prego di pubblicare nei Comunicati il seguente specchietto che, mi sono fatto rilasciare dalla Presidenza della Commissione direttiva, specchietto che smentisce nel modo più completo la frase calunniosa.

Emilio Pico.

Forniture di Carbone all'Officina Comunale del Gas

Presidente della Commissione Marcovich cav. G., fornitore D' E. Molinari, Venezia, dic. 1899.
Pres. Pagani Camillo, forn. Pelà e Stefanutti, Venezia, luglio 1900.
Pres. Pagani Camillo, forn. Medicus Loeckovich, Venezia, luglio 1900.
Pres. Pagani Camillo, forn. Soc. Mineraria, Venezia, settembre 1900.
Pres. Pagani Camillo, forn. fratelli Roechling, Milano, marzo 1901.
Pres. Cian Alb. Commissario Regio, forn. Valtellina e Franzosi, Milano, agosto 1901.
Pres. Pico Emilio, forn. A. fu M. Terni, Trieste, febbraio 1902.
Pres. Comencini prof. F., forn. Chierini Eug., Trieste, agosto 1902.
Pres. Pico Emilio, forn. A. fu M. Terni, Trieste, febbraio 1903.
Pres. Pico Emilio, forn. A. fu M. Terni, Trieste, novembre 1903.
Pres. A. Braidotti, forn. G. Venuti, Venezia; marzo 1904.
Pres. Pico Emilio, forn. G. Venuti, Venezia, settembre 1904.
Pres. Pico Emilio, forn. G. Venuti, Venezia, novembre 1904.
Pres. Pico Emilio, forn. Valtellina e Franzosi, Venezia, gennaio 1905.
Pres. Pagani Camillo forn. A. Millosevich, Venezia, settembre 1905 a tutto 1906.

Egregio sig. Amministratore,

Non avendo potuto avere dal signor Direttore del *Friuli* — certo per l'ora — l'assicurazione che verrebbe pubblicata oggi su quel giornale la seguente lettera, che gli ho diretta, in risposta ad un appunto fatto ieri in materia di tasse e che mi riguarda, la prego di pubblicarla come comunicato, sotto la firma del gerente:

On. sig. Direttore del Giornale «Il Friuli»

Dal momento che Ella si occupa in forma così cortese, della tassa d'esercizio (L. 18) impostami dall'Ufficio comunale, in confronto a quella di altri miei colleghi, la prego di completare le sue interessanti informazioni, avvertendo che io pago per tutte le persone di casa, L. 42 di tassa famiglia, e che i signori, i quali più notoriamente si sa essere collaboratori od amici del suo giornale, pagano come segue:

Ditta	Tassa Famiglia	
Apollonio Garibaldi	4	—
Battistig Romeo	4	—
Cappellazzi Umberto	4	—
Heimann ing. Guglielmo	84	—
Lorenzi Carlo e Figli	34	—
Lorenzi ing. Riccardo	—	—
Marzuttini dott. Carlo	52	—
Sbuelz cav. Raffaello	16	—
Zuliani Plinio	26	—

Colgo l'occasione per dirle che se gli attacchi di codesto giornale, traessero origine dall'opera d'avvocato da me prestata nel processo che terminò in Tribunale con la sua condanna, ciò non sarà minimamente argomento perchè io desistessi dall'assumere in avvenire cause consimili, qualora io venissi richiesto e la trovassi giusta.

Salutandola distintamente

Avv. Emilio Driussi.

Oggi alle ore 6 munita dai conforti religiosi, spirava

Caterina di Zucco ved. Castellani

d'anni 73.

La figlia Ersilia Castellani ved. Tomadoni, i nipoti ed i parenti, ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 25 luglio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 e mezza ant. partendo dalla casa in Vicolo S. Giorgio N. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Al L...

L'Amministr... nostro giornale nell'in... e a tutti i lettori ... si al **Paese** è venuta ... ione di aprire un

abbona... polare

da oggi al ... corrente anno per ...00.

Ad onta de... nomicissimo (lire 6 per ... mezzo) tutti questi abbo... no un dono che certamen... loro gradimento, e cioè ... di

Tavolette ... ncentrato

(antica ricetta ... dott. Fernet elaborata dal ...i, archiatro pontificio).

Rubrica ... lettori

F...

Partenze da Udine a Ve...		...enze ...ezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	...	4.45	7.43
Ao. 8.20	...	5.5	10.7
Dir. 11.25	...	...0.35	15.17
On. 13.15	...	...4.10	17.5
Mis. 17.30	...	...9.—	22.50
Dir. 20.5	...	...3.—	3.45
da Udine a Tr...		...este a Udine	
On. 5.45	...	...8.25	11.6
Ob. 8.—	...	8.55	12.50
Mis. 15.42	...	...6.25	19.42
Dir. 17.25	...	...0.40	7.32

(*) Questo tr... a Cormons da cui ripart... alle 6.37.

da Udine	Sta...	a Pontebba	
On. 6.17 ar.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20
da Pontebba		...ale a Udine	
On. 4.50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 14.39 »		15.44	17.0
Dir. 18.22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25
da Udine a S. Gi...		...rgio a Udine	
M. 7.05	...	7.45	8.32
M. 8.01	...	9.05	9.53
M. 10.54	...	...4.30	15.38
M. 12.55	...	...0.10	20.33
M. 17.56	...	...0.53	21.30
da S. Giorgio a Tr...		...ea S. Giorgio	
D. 8.59	...	...55	7.30
M. 10.40	...	...50	13.49
D. 20.50	...	...30	19.4
da S. Giorgio a P...		...a S. Giorgio	
D. 8.4	...	...	7.57
O. 9.2	...	...	9.1
M. 14.4	...	...	13.56
D. 19.19	...	...	16.40
M. 21.—	...	...	20.47
da Casarsa a Po...		...a Casarsa	
On. 5.20	...	...15	9.—
Ao. 9.15	...	...10	13.55
On. 14.45	...	...40	16.15
On. 19.37	...	...15	20.53
da Casarsa a Sp...		...a Casarsa	
Loc. 9.15	...	...7	8.53
Mis. 14.35	...	...10	14.00
Loc. 18.40	...	...23	18.10
da Udine a Civi...		...ale a Udine	
Mis. 6.30	...	...10	7.40
Mis. 8.40	...	...20	9.49
Mis. 11.15	...	...10	12.37
Mis. 16.5	...	...15	17.46
Mis. 21.45	...	...22	22.50

Tram... ...ra

da Udine		a ...	a Udine	
R. A.	S. T.	...	S. T.	R. A.
	6.40	...	7.30	7.47
8.45	9.5	...	9.55	10.15
15.5	15.25	...	...4.36	14.55
18.10	18.30	...	...9.36	19.55
(1)	20.35	...	...1.44	
Da Udine a Fa...			...gna a Udine	
10.25	11.30	...	...2.20	13.17

(1) Dal 1 gi... settembre nei soli giorni ...iati dallo stato.

Mercat... ...lori

CAMERA di C... di UDINE

Corso medio dei ... dei cambi del giorno ... 1906.

Rendita 5 0/0	102.27
» 3 1/2 0/0	101.56
» 3 0/0	72.—
Banca d'Italia	1327.50
Ferrovie Merid...	827.—
» Medit...	487.25
Società Veneta	...02.—
OBB...	
Ferrovie Udine ...	497.—
» Merid...	359.75
» Medit...	501.50
» Italia...	357.—
Credito commer...	502.75
C...	
Fondiaria Banc...	500.75
» Cassa ...	518.25
» »	512.75
» Istit. ...	505.—
» id. ...	517.—
CAMBI (...)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterlin...)	25.16
Germania (mar...)	122.90
Austria (coron...)	104.08
Pietroburgo (ru...)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (d...)	5.14
Turchia (lire tu...)	22.76

Udine 1906 ... Bardusco